

La UILCA sulla Stampa



**BPM: NESSUNA SFIDA A BANCA ITALIA. LA LISTA CHE LA
UILCA APPOGGIA HA TUTTE LE CARTE IN REGOLA**

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA

TELEFONO:
06/4203591

FAX:
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:
simona@uilca.it

Sito Web:
www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 334.6671897

Bpm: Masi (Uilca), lista Amici coerente con indicazioni Bankitalia

Milano, 7 ott. (Adnkronos) - "La lista presentata dall'Associazione Amici della Bipiemme per l'elezione del consiglio di sorveglianza ha trovato la convinta ed unanime adesione della **Uilca** dopo la condivisione di un percorso comune, che si pone quale obiettivo prioritario il rilancio della banca, in un contesto di trasparenza, di etica e in coerenza con le linee indicate dalla Banca d'Italia". Lo afferma **Massimo Masi, segretario generale della Uilca**, dopo la diffusione della lista dell'Associazione Amici appoggiata dai soci pensionati, dalla **Uilca**, dalla Fisac Cgil e vicina ad Andrea Bonomi.

Nella lista Filippo Annunziata e' candidato alla presidenza del cds della popolare e Giuseppe Coppini e Umberto Bocchino alla vicepresidenza. Della lista fanno parte anche Antoniogiorgio Benvenuto, Giovanni Bianchini, Marcello Priori, Mario Mazzoleni, Ezio Simonelli e Michele Zefferino e, indicati dai pensionati, Francesco Giarretta e Marialuisa Mosconi. "In tale ambito -continua **Masi**- esprimo grande soddisfazione che a tale progetto abbiano aderito anche la Fisac Cgil. Le personalita' inserite nella lista spiccano per il grande e riconosciuto valore professionale, pertanto, in caso di elezione, rappresenteranno un elemento di garanzia per una futura crescita della Banca Popolare di Milano e un suo rinnovamento".

La Uilca, conclude **Masi**, "auspica che l'assemblea dei soci del prossimo 22 ottobre porti all'elezione di questa lista, consentendo di cominciare a operare per realizzare le migliori soluzioni per le lavoratrici e i lavoratori della Banca Popolare di Milano, che da troppo tempo vivono in un clima di incertezza di cui non hanno alcuna responsabilità".

07/10/2011



BPM: UILCA, NO SFIDA A BANKITALIA, LISTA 'AMICI' CARTE IN REGOLA

(AGI) - Milano, 8 ott. - “Ho dichiarato piu’ volte, in questi ultimi giorni, che la **Uilca** nell’appoggiare la lista dell’Associazione degli Amici esige professionalita’, competenza, etica e moralita’ nell’individuazione dei candidati. Requisiti che i candidati, tutti i candidati, hanno!”. Lo dichiara, in una nota, il **segretario generale Uilca Massimo Masi**. “Chiedo, inoltre, nessun riferimento e collegamento ad eventuale cordate istituzionali pronte ad entrare nel capitale della Banca Popolare di Milano proprie per evitare che il Comitato di Sorveglianza potesse essere lo specchio di quello di Gestione. - aggiunge - E la nostra lista, appoggiata anche dalla Fisac/Cgil, ha certamente questi requisiti. Delle altre liste non so e non sono interessato a giudicare. La lettera inviata ieri dalla Banca d’Italia pone un auspicio alla discontinuita’ che la nostra lista raccoglie ma si deve tenere conto che deve sussistere anche una continuita’ nella gestione della Banca. Ecco perche’ io, il mio sindacato, non sfidiamo nessuno, tanto meno la Banca d’Italia. Infine, per l’ennesima volta, da sindacalista, vorrei che si parlasse sempre meno di Statuti, regolamenti, liste, investitori e piu’ del destino di oltre 6.500 lavoratrici e lavoratori della Banca Popolare di Milano, che da troppo tempo vivono in un clima di incertezza di cui non hanno alcuna responsabilita’ e nonostante cio’ continuano a fare il loro dovere ogni giorno allo sportello e che saranno chiamati a scelte societarie difficili che avranno ripercussioni sulla propria vita lavorativa e personale”. (AGI) Com/Car



BPM: MASI (UILCA), LISTA IN LINEA CON BANKITALIA

MILANO

(ANSA) - MILANO, 7 OTT - La lista presentata dall'Associazione Amici della Bipiemme per l'elezione del consiglio di sorveglianza "ha trovato la convinta ed unanime adesione della **Uilca** dopo la condivisione di un percorso comune, che si pone quale obiettivo prioritario il rilancio della banca, in un contesto di trasparenza, di etica e in coerenza con le linee indicate dalla Banca d'Italia". "In questo ambito esprimo grande soddisfazione che a tale progetto abbia aderito anche la Fisac Cgil. Le personalità inserite nella lista spiccano per il grande e riconosciuto valore professionale, pertanto, in caso di elezione, rappresenteranno un elemento di garanzia per una futura crescita della Bpm e un suo rinnovamento". La **Uilca** auspica che l'Assemblea dei soci del 22 ottobre porti all'elezione di questa lista, consentendo di cominciare a operare per realizzare le migliori soluzioni per le lavoratrici e i lavoratori della Bpm, che da troppo tempo vivono in un clima di incertezza di cui non hanno alcuna responsabilità. (ANSA).

XCP/ APE XQKS

«La lista degli Amici di Bpm non verrà modificata»: è scontro con Bankitalia

Via Nazionale aveva chiesto il «rinnovo integrale dei consigli». Bonomi candida Ulrich Weiss

MILANO - Cinque schieramenti per la conquista dei 17 posti del consiglio di sorveglianza della Bpm. E tra questi, sotto i riflettori ci sono quello di Andrea Bonomi (Investindustrial) che propone l'ex Deutsche Bank, Ulrich Weiss; e quello degli Amici della Bipiemme che, nonostante l'invito di Bankitalia a non ricandidare consiglieri già al vertice, ha deciso di non fare alcun passo indietro, e giocarsela contro la lista Fabi-Fiba, vicina a Matteo Arpe.

«SERVE CONTINUITA'» - I soci-dipendenti (Uilca e Fisac hanno raccolto quasi 680 firme) hanno così deciso di confermare la propria formazione (sedici nomi), capitanata da Filippo Annunziata, che punta ad occupare gli undici posti riservati alla maggioranza. E a spiegare la ragione di questa scelta è stato il **segretario della Uilca, Massimo Masi**: «Non sfidiamo nessuno, tanto meno la Banca d'Italia ma siamo disponibili ad un confronto». Bankitalia, ha aggiunto il sindacalista, auspica una «discontinuità che la nostra lista raccoglie, ma si deve tenere conto che deve sussistere anche una continuità nella gestione della banca». Parola quindi a Bankitalia che da tempo sta valutando l'ipotesi di sterilizzare il diritto di voto dei soci-dipendenti, qualora dovesse emergere che è stata messa a rischio la sana e prudente gestione di Piazza Meda. Soluzione questa che aprirebbe qualsiasi scenario rispetto all'esito dell'assemblea del 22 ottobre. Il tutto mentre Consob lunedì avvierà le consuete verifiche sulle liste appena depositate.

LA LISTA INVESTINDUSTRIAL - L'altra novità della giornata di sabato è rappresentata dalla lista Investindustrial di Andrea Bonomi, alleata dei soci dipendenti per la presa del consiglio di gestione. Il fondo, che da circa una settimana sta comprando azioni Bpm sul mercato (adesso al 2,6%) puntando fino al 9,9% del capitale, ha presentato infatti una rosa di cinque nomi (oltre Weiss, Stefania Chiaruttini, Cesare Piovene, Anna Maria Pontiggia e Roberto Spada) e punta a mettere nel Cds uno dei due consiglieri riservati agli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari titolari dello 0,5% del capitale, come previsto dal nuovo statuto. L'altro posto, invece, dovrebbe andare alla lista Assogestioni, sostenuta da Fideuram e Pioneer, che candida il professore della Bocconi, Roberto Perrotti (poi Lucia Calvosa e Francesca Cornelli). Il deposito ha confermato poi i nomi della lista presentata da Fabi e Fiba (520 firme), guidata dal professore Marcello Messori. Questa formazione è considerata la più forte per competere con quella degli Amici.

I SOCI NON DIPENDENTI - In corsa, come da previsioni, ci sono anche i soci non dipendenti (quasi 600 firme) che hanno candidato Piero Lonardi, Roberto Fusilli e Giovanni Massimello, tutti e tre già nel Cda della banca. Altra storia riguarda poi i pensionati di Assoinsieme che hanno preso le distanze dai due ex dipendenti presenti nella lista degli Amici. L'Associazione, che conta circa 3.000 iscritti, «renderà noto il proprio orientamento assembleare nei prossimi giorni, in tempo utile per l'assemblea». Infine, per i due posti riservati ai soci industriali, Credit Mutuel e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, sono stati indicati Jean-Jacques Tamburini e Federico Fornaro.

Redazione Online

(09 ottobre 2011 14:09)



Bpm, i sindacati sfidano Bankitalia

Gli Amici della banca: avanti con i nostri nomi. Bonomi candida Weiss

MILANO - I sindacati interni della Bpm non cambiano linea. L' invito arrivato venerdì dalla Banca d' Italia per un rinnovo integrale degli organi aziendali a Piazza Meda non ha modificato la lista dei candidati dell' associazione Amici della Bipiemme, appoggiata da **Uilca** e Fisac, al nuovo consiglio di sorveglianza, in cui sono stati confermati cinque consiglieri in scadenza. Le liste sono state depositate ieri in vista dell' appuntamento del 22 ottobre in cui saranno nominati i nuovi vertici. Sono cinque e, a sorpresa, in corsa c' è anche la Investindustrial di Andrea Bonomi, che si è staccata dagli Amici della Bipiemme presentando una sua lista guidata dall' ex numero uno della Deutsche Bank, Ulrich Weiss. A contendersi la poltrona di presidente della popolare milanese saranno il commercialista Filippo Annunziata e l' ex presidente di Assogestioni Marcello Messori: il primo è stato candidato dagli Amici, il parlamentino dei dipendenti soci di Bpm controllato dai sindacati interni che tradizionalmente esprime la lista di maggioranza, il secondo dalle segreterie nazionali di Fabi e Fiba, le sigle che a Piazza Meda pesano di più, ispirata dalla Sator di Matteo Arpe. Sulla corsa pesa tuttavia un' incognita. In vista del varo della nuova governance duale, decisa in seguito a un lungo e travagliato confronto su sollecitazione di Palazzo Koch, venerdì la Vigilanza ha inviato alla Bpm una lettera in cui «auspica il rinnovo integrale degli organi aziendali» in occasione della nomina dei nuovi consigli di sorveglianza e gestione, attraverso «scelte di alto profilo e in netta discontinuità rispetto al passato, quale presupposto per una effettiva svolta nella gestione del gruppo». Un invito che gli Amici con **Uilca** e Fisac hanno raccolto solo in parte, candidando alla presidenza Annunziata, professionista gradito alla Banca d' Italia, ma anche cinque attuali consiglieri di Bpm, su un totale di 16 candidati. «Non sfidiamo nessuno, tanto meno la Banca d' Italia, ma siamo disponibili a un confronto» ha spiegato ieri il **segretario della Uilca, Massimo Masi**. «La lettera inviata dalla Banca d' Italia pone un auspicio alla discontinuità che la nostra lista raccoglie - ha aggiunto -, ma si deve tenere conto che deve sussistere anche una continuità nella gestione della banca». Una difesa a cui i sindacati interni di Piazza Meda non sono nuovi. Quando a giugno si è trattato di adeguare la governance per correggere alcune anomalie emerse nel corso di una lunga ispezione della Vigilanza, gli Amici riuscirono a bloccare in assemblea le modifiche allo statuto richieste da Palazzo Koch votando contro. Quella del 22 ottobre rischia insomma di essere di nuovo un' assemblea agitata. La Consob sta vigilando con grande attenzione e nei giorni scorsi ha chiesto agli Amici l' elenco degli associati. Prima aveva chiesto anche a Investindustrial una dichiarazione sul possesso di azioni Bpm, attraverso cui Bonomi ha fatto sapere di avere il 2,6%. E ieri ha confermato di voler correre per i 2 posti in consiglio riservati ai fondi. Su cui punta anche Assogestioni che ha candidato Roberto Perotti e due donne: Lucia Callosa e Francesca Cornelli. L' ultima lista è dei soci non dipendenti presentata dall' attuale consigliere Piero Lonardi, in corsa per i sei posti destinati alle minoranze. Federico De Rosa fderosa@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

De Rosa Federico

Pagina 31

(9 ottobre 2011) - Corriere della Sera



BPM, liste chiuse, parte la corsa alla presidenza



*Gli Amici della BPM alleati con **Uilca**, Fisac-Cgil e pensionati, candidano Filippo Annunziata e puntano sui capitali di Andrea Bonomi. Fabi e Fiba candidano Marcello Messori e puntano su Matteo Arpe. Decisivo il ruolo di Bankitalia*

La **Banca Popolare di Milano**, varato il nuovo assetto di governance duale e individuato in 800 milioni l'aumento di capitale necessario alla ricapitalizzazione, si prepara a una delle sue assemblee più tese e decisive della sua storia ultracentenaria, cominciata nel 1865, quattro anni dopo l'Unità d'Italia. Sabato sono scaduti i termini per la presentazione delle liste - risultate cinque in totale - che vedono i sindacati interni - veri dominatori della scena - ricollocarsi in vista dei futuri assetti.

Gli **Amici della BPM** hanno presentato una rosa di 16 nomi (i posti riservati alla maggioranza nel nuovo Consiglio di sorveglianza saranno 11), candidando alla presidenza **Filippo Annunziata**. Sostengono questo fronte anche la **Uilca**, la Fisac-Cgil e l'associazione dei pensionati. Gli Amici puntano a favorire l'ingresso nel capitale sociale del finanziere **Andrea Bonomi** del fondo **Investindustrial**, che già possiede una piccola quota della banca. Contro questo fronte, che appare sulla carta quello dotato delle maggiori possibilità di vittoria, pende tuttavia il giudizio della **Banca d'Italia**, che aveva chiesto di non ripresentare candidati già presenti nel vecchio Cda. Così non è per alcuni membri della lista Amici, che tuttavia ritengono di aver ottemperato alle richieste di massima trasparenza imposte da via Nazionale dopo che seri dubbi erano stati avanzati da più parti sulla gestione passata di carriere interne e nomine di vertice.

A contrapporsi ad Annunziata sarà innanzitutto Marcello Messori, chiamato a guidare la lista comune tra Fabi e Fiba-Cisl, che nelle scorse settimane hanno provveduto ad azzerare i propri rappresentanti interni. Dodici in totale i candidati, compreso Carlo dell'Aringa, già consigliere e possibile candidato alla vicepresidenza nel nuovo organismo di sorveglianza che dovrà nominare i membri del Consiglio di gestione. Con la lista Fabi-Fiba rientra in gioco anche il banchiere Matteo Arpe, fondatore di Sator, il cui coinvolgimento nella ricapitalizzazione del settimo gruppo bancario italiano pareva essersi defilato.

Piero Lonardi, storico consigliere di minoranza espresso dall'associazione dei soci non dipendenti, si ripresenta con Roberto Fusilli, puntando a una possibile alleanza con una delle liste di minoranza per riuscire a ottenere almeno un posto nel nuovo Cds. Le altre due liste comprendono quella presentata in proprio da Bonomi, guidata da Ulrich Weiss, e quella di Assogestioni, capitanata da Roberto Perotti. Entrambe puntano verosimilmente a conquistare almeno uno dei due posti riservati ai fondi di investimento. Tra i candidati non figura - come aveva anticipato la settimana scorsa - Massimo Ponzellini, attuale presidente considerato vicino al ministro Tremonti e alla Lega, che si era imposto nel 2009 su Roberto Mazzotta, al termine di una campagna elettorale molto "mediatica", condotta a colpi di spot su YouTube. Questa volta però, data anche la delicatezza della posta in gioco, non sembra esserci molto spazio per lo spettacolo, anche perché il giorno dell'assemblea si avvicina e non si possono escludere a priori altri colpi di scena.

23:10 - 09 ottobre 2011 – dell'economia



Bpm, gli Amici scelgono Annunziata, Fabi e Fiba sostengono Messori

Di Fabrizio Aurilia – Milano Finanza 07/10/2011 16.44



Fisac Cgil, **Uilca** e una parte dei pensionati hanno candidato nella lista dei componenti del Consiglio di Sorveglianza della **Banca Popolare di Milano** Filippo Annunziata alla presidenza e Giuseppe Coppini e Umberto Bocchino alla vicepresidenza. Come consiglieri, invece, sono candidati Giorgio Benvenuto, Giovanni Bianchini, Mario Mazzolini, Marcello Priori, Enzo Simonelli, Michele Zefferino, Francesco Giarretta e Marialuisa Mosconi.

Le tre sigle sindacali hanno trovato un accordo per proporre una lista unitaria. Il presidente dell'associazione Amici della **Bpm**, Alessandro Dall'Asta, lo ha confermato oggi all'uscita del direttivo dell'associazione, spiegando che "il nome di Filippo Annunziata è stato fortemente cercato, perché si doveva alzare la qualità del Cds". Sfuma quindi per la guida del Cds il nome dell'accademico milanese Marcello Priori, in questi giorni contattato soprattutto dalla Fabi. Dall'Asta si è detto "rammaricato per l'accantonamento di Priori", ma ha sottolineato che "Annunziata è di un livello tale che tranquillizzerà tutti".

Il nome di Filippo Annunziata, commercialista milanese, docente all'Università Bocconi e vicino alla vigilanza di Bankitalia, è stato presentato d'**intesa** con Investindustrial di Andrea Bonomi, che entro l'assemblea del prossimo 22 ottobre potrebbe arrivare a detenere una quota del 10% nel capitale di Piazza Meda (attualmente, secondo quanto reso noto da Consob, Bonomi ha il 2,673%). "La **Uilca**", ha commentato il **segretario generale Massimo Masi**, "auspica che l'assemblea dei soci porti all'elezione di questa lista, consentendo di cominciare a operare per realizzare le migliori soluzioni per le lavoratrici e i lavoratori della banca".

L'altra lista che verrà presentata da Fabi, Fiba, Falcri e un'altra parte dei pensionati prevederà invece quasi certamente quale candidato alla presidenza Marcello Messori, economista e docente universitario, ex presidente di Assogestioni e attualmente consigliere indipendente nel cda di Sator, finanziaria di Matteo Arpe.

Intanto ieri il presidente della **Bpm**, Massimo Ponzellini, ha gettato la spugna: "non credo che sarò nelle liste per la nomina del nuovo consiglio di sorveglianza", ha detto il presidente, fortemente indebolito in questi mesi dall'ispezione della Banca d'Italia. Sul rischio che Bankitalia intervenga per sterilizzare i voti dell'associazione in assemblea, dopo lo scandalo delle promozioni pilotate, il presidente degli Amici si è detto tranquillo e convinto che "non ci sia motivo" per una scelta del genere. "In questo contesto", ha ribadito Dall'Asta, "ognuno cerca di essere più trasparente. Ora stiamo rispondendo alla Consob". Qualche giorno fa infatti, l'ente di sorveglianza guidato da Giuseppe Vegas aveva chiesto agli Amici una lista dettagliata di tutti i soci che fanno parte della lista per il Cds.

Scontro per il consiglio di sorveglianza della Bpm

ultimo aggiornamento: 08 october 2011 22:19



Broker al lavoro in una banca milanese

Milano.

Si è ufficialmente aperta la 'battaglia' per il nuovo Consiglio di sorveglianza della Bpm. Dopo le 'scaramucce' delle ultime settimane che hanno visto fronteggiarsi soprattutto gli 'Amici della Bpm' e le segreterie nazionali dei sindacati Fabi e Fiba, oggi, con lo scadere del termine del deposito degli elenchi dei candidati, la sfida è lanciata e vi prenderanno parte 5 liste. Sfida che si concluderà il 21 o il 22 con l'assemblea in prima o seconda convocazione.

Come già ampiamente annunciato, gli 'Amici della Bpm', lista di maggioranza, candidano presidente Filippo Annunziata e schierano altri 15 nomi: Umberto Bocchino, Giuseppe Coppini, Giorgio Benvenuto, Giovanni Bianchini, Francesco Giaretta, Mario Benito Mazzoleni, Maria Luisa Mosconi, Marcello Priori, Ezio Maria Simonelli, Michele Zefirino, Maurizio Cavallari, Ruggiero Cafari Panico, Alberto Balestri, Maurizio Dallochio e Guido Nori.

Nomi già circolati e del resto non era atteso, nonostante il monito arrivato ieri dalla Banca d'Italia, alcun cambiamento nella lista già depositata: improbabile, di sabato, una nuova raccolta di firme tra i dipendenti (per presentare una lista ne occorrono 300). E la stessa **Uilca**, che sostiene gli 'Amici', ha escluso problemi con Bankitalia: "la lista ha le carte in regola".

"Rivali" più agguerriti, i sindacati Fabi e Fiba che candidano alla presidenza Marcello Messori e potenziale vice presidente il già consigliere Carlo Dell'Arringa. Nella squadra poi Maurizio Paoloni, Massimo Tezzon, Carmine De Robbio, Giovanna Nicodano, Alfredo Malguzzi, Massimo De Felice, Andrea Perrone, Raoul Pisani, Enrico Castoldi e Serenella Rossano

Pop Milano, Amici BPM candida Annunziata a presidenza Cds

MILANO, 7 ottobre (Reuters) - L'associazione Amici della Bpm, appoggiata da **Uilca**, Fisac/Cgil e dai soci pensionati, ha candidato Filippo Annunziata alla presidenza del nuovo Consiglio di sorveglianza della Banca Popolare di Milano, che sarà eletto all'assemblea del 22 ottobre.

La lista include anche i nomi di Giuseppe Coppini e Umberto Bocchino per la carica di vicepresidenti.

Lo ha confermato Alessandro Dall'Asta, presidente degli Amici della BPM, associazione dei dipendenti-soci che storicamente elegge la maggioranza del consiglio della banca, ma che questa volta è stata sconfessata da alcuni sindacati nazionali.

Gli altri consiglieri proposti, spiega una fonte vicina alla vicenda, sono Giorgio Benvenuto, Giovanni Bianchini, Francesco Giarretta, Mario Mazzolini, Marialuisa Moscon, Marcello Priori, Enzo Maria Simonelli, Michele Zefferino.

Annunziata, "è stato cercato da noi e in particolar modo dalla Fabi (locale), per alzare il livello del Cds. Ha un curriculum interessante, se poi è vicino a Banca d'Italia tanto meglio" ha commentato Dall'Asta al termine del direttivo dell'associazione che ha formalizzato le candidature.

Il commercialista milanese, professore dell'Università Bocconi, è stato più volte incaricato dalla Banca d'Italia come commissario di banche e Sim, come si può leggere dal suo curriculum visibile sul web.

"E' di un livello tale che credo tranquillizzi tutti, anche il socio investitore", ha proseguito Dall'Asta precisando poi che il riferimento è a tutti i potenziali investitori interessati ad entrare nel capitale dell'istituto.

Tra questi il fondo Investindustrial di Andrea Bonomi ha dichiarato di possedere, direttamente e indirettamente il 2,7% circa di Pop Milano.

Anche il fondo Clessidra di Andrea Sposito avrebbe valutato il dossier, ma ad ora non sono emersi riscontri significativi su eventuali possessi azionari su cui pure la Consob ha acceso un faro da giorni.

"Le personalità inserite nella lista spiccano per il grande e riconosciuto valore professionale, pertanto, in caso di elezione, rappresenteranno un elemento di garanzia per una futura crescita della Banca Popolare di Milano e un suo rinnovamento", dice la **Uilca** in una nota.

Il termine ultimo per depositare le liste, che dovranno essere corredate da 300 firme, è sabato alle 17,00.

Tra le altre candidature è attesa una lista comune da parte delle sigle nazionali Fabi e Fiba/Cisl che hanno già preso le distanze dagli Amici delle Bpm (la Fabi ha commissariato la propria struttura interna) e che secondo indiscrezioni stampa dovrebbero candidare alla presidenza Marcello Messori.

Ancora incerta la posizione dell'associazione dei soci non dipendenti guidati da Piero Lonardi, e quella dei fondi comuni coordinati da Assogestioni.

La lista di maggioranza avrà undici consiglieri sui 17 previsti dalla statuto,

Il Consiglio di Sorveglianza sarà composto da 17 membri, numero elevabile a 19 per fare spazio ai rappresentanti di Cari Alessandria e Crédit Industriel et Commercial.

Alla lista di maggioranza andranno 11 consiglieri. Due dei sei posti riservati alle minoranze sono previsti per i fondi a condizione che abbiano ottenuto almeno cento voti, o in alternativa, un numero di voti pari ad almeno il 2% del capitale sociale.

(Andrea Mandalà)



Bankitalia: discontinuità in Bpm

di Monica D'Ascenzo – Sole 24 Ore

«Il rinnovo integrale degli organi aziendali». È questo l'auspicio di Banca d'Italia in vista dell'assemblea della Banca Popolare di Milano, che il 22 ottobre dovrà nominare il primo consiglio di sorveglianza nella storia della banca. L'indicazione è arrivata ai vertici di Bpm con una lettera giunta ieri pomeriggio. Un tempismo che lascia intendere l'intervento così in extremis non sia casuale, considerato che oggi pomeriggio scade il termine per la presentazione delle liste. Via Nazionale, evidentemente, ha ritenuto opportuno intervenire dopo che in mattinata erano stati diffusi i nomi delle candidature. In particolar modo, nella lista stilata dall'Associazione Amici della Bpm compaiono cinque candidati che siedono attualmente nel board: Giorgio Benvenuto e Michele Zefferino espressione della **Uilca**, Giuseppe Coppini (Fisac), Giovanni Bianchini e Marcello Priori in quota Fabi. «Nell'attuale fase di predisposizione delle liste di candidati per l'elezione del consiglio di sorveglianza, che nominerà a sua volta il consiglio di gestione, la Banca d'Italia auspica il rinnovo integrale degli organi aziendali, mediante scelte di alto profilo e in netta discontinuità rispetto al passato, quale presupposto per una effettiva svolta nella gestione del gruppo» si legge nella lettera di Banca d'Italia, riportata nella nota Bpm.

L'Associazione, però, sembra essere stata previdente e ha stilato una lista di 16 nomi, quando, anche nel caso in cui rappresenti la maggioranza, potrà eleggere solo undici membri del cds su 19. Il «listone», segnalano alcune fonti a Radiocor, potrebbe mettere al riparo da eventuali esclusioni di candidati da parte della Banca d'Italia. Facendo un passo indietro, i sindacati interni (ad eccezione della Fiba) hanno trovato la quadra per presentare una lista in comune con i soci pensionati e vicina ad Andrea Bonomi. Il candidato alla presidenza è Filippo Annunziata, come anticipato ieri dal Sole 24 Ore. Commercialista, classe 1963, Annunziata ha diverse esperienze di incarichi come commissario di banche e società d'intermediazioni, e può vantare rapporti con la Vigilanza di Banca d'Italia. Dettaglio non indifferente, considerato che potrebbe farsi garante del nuovo corso in Bpm che vedrà separati gli azionisti (soprattutto soci dipendenti) e gestione. Affiancheranno Annunziata (quota Fabi) due vicepresidenti: Umberto Bocchino (**Uilca**) e Coppini. A completare la lista poi ci sono Benvenuto e Zefferino (**Uilca**); Bianchini, Marcello Priori e Enzo Simonelli (Fabi); Mario Mazzolini per la Fisac e i due esponenti dei soci pensionati Francesco Giarretta e Marialuisa Mosconi. Gli altri 5 candidati sono Maurizio Cavallari, Ruggero Cafari Panico, Alberto Balestreri, Maurizio Dallochio e Guido Nori. Nella lista non appare, invece, alcun nome legato a Andrea Bonomi, che attraverso InvestIndustrial ha già il 2,6% della banca. Questo fa ipotizzare che lo stesso Bonomi possa presentare una propria lista in cui potrebbe comparire il nome dell'ex Deutsche Bank, Ulrich Weiss, già iscritto da questa settimana a libro soci.

Se da una parte, quindi, gli Amici di Bpm sono riusciti a ricreare l'asse **Uilca**-Fisac, a incassare la partecipazione della rappresentanza interna della Fabi, a fare un accordo con i soci pensionati e a dialogare con Bonomi, dall'altra le segreterie nazionali di Fabi e Fiba stanno proseguendo per la loro strada e hanno messo a punto una lista alternativa a quella dell'Associazione e vicina alla Sator di Matteo Arpe. Tanto è vero che nella rosa di candidati compaiono almeno quattro nomi riconducibili al manager: Marcello Messori, ex presidente di Assogestioni e consigliere di amministrazione indipendente della stessa Sator; Massimo Tezzon, già direttore generale della Consob, è presidente del collegio sindacale della Sator; Carmine De Robbio è presidente dell'organismo di vigilanza 231 della società fondata da Arpe, mentre ha avuto esperienze in Sator anche Alfredo Malguzzi, già presidente del collegio sindacale. Della lista Fabi-Fiba, poi, fanno parte Carlo Dell'Aringa, attualmente nel board di Bpm e Mauro Paoloni indicati per come vice presidente, cui si aggiungono Giovanna Nicodano, Massimo De Felice, Andrea Perrone, Raoul Pisani ed Enrico Castoldi.

Oggi, poi, verrà depositata anche la lista del Comitato soci non dipendenti di Bpm che fa capo a Piero Lonardi. Oltre allo stesso Lonardi come capolista, farà parte dei candidati anche Roberto Fusilli. Entrambi già siedono nel board della banca, ma il richiamo di Banca d'Italia è stato interpretato come diretto alla lista di maggioranza e non alle minoranze. Il nuovo statuto, infine, prevede anche due posti in cds dedicati agli investitori istituzionali e c'è chi si attende una lista Assogestioni che raccolga le istanze di fondi che sono presenti nell'azionariato con quote di rilievo. Il titolo, peraltro, ieri si è mosso ancora al rialzo del 4,3% chiudendo a 1,745 euro per azione con volumi nella media dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AZIONISTI

L'azionariato di Bpm vede sopra la soglia del 2% solo pochi soggetti. In primis l'azionista storico Credit Mutuel, che arriva a controllare il 4,9% frazionato fra diverse società. Inoltre fra gli investitori istituzionali, secondo i dati raccolti da Bloomberg, al momento con partecipazioni rilevanti ci sarebbero i fondi di Ubi al 2,3%, Ubs al 2,21%, Dimensional Fund al 2% e Fideuram Gestioni allo 0,91 per cento.



LE LISTE

19

Membri nel cds

Il consiglio di sorveglianza, secondo la nuova governance che il cda di Bpm porterà in approvazione all'assemblea dei soci del 22 ottobre, conterà 19 membri. Di questi undici spetteranno alla lista che raccoglierà il maggior numero di voti in assemblea. Un consigliere sarà espressione della Cassa di Risparmio di Alessandria e uno del Credit Mutuel. Alle minoranze restano così sei posti, due dei quali potrebbero andare agli investitori istituzionali se saranno presentate liste loro. I restanti quattro saranno divisi fra le liste con minor voti.

16

Lista Amici della Bpm

L'Associazione degli Amici della Bpm, che raccoglie i soci dipendenti, ha presentato una lista con sedici candidati, quando al massimo i posti per la maggioranza sono undici. Il sovrannumero potrebbe, però, essere provvidenziale considerato che Banca d'Italia, proprio ieri, ha ribadito di auspicare a un rinnovo integrale degli organi sociali di Bpm. Nella lista degli Amici sono cinque i nomi che sono attualmente nel board e che potrebbero dover fare un passo indietro. Nell'eventualità, comunque, rimarrebbero undici candidati in corsa.

12

Lista Fabi-Fiba

I sindacati nazionali di Fabi e Fiba hanno deciso di presentare una lista a sé stante di dodici candidati. In questo caso solo un nome era già presente negli attuali organi sociali, Carlo Dell'Aringa, entrato nel board solo nove mesi fa. La lista è capeggiata da Marcello Messori, ex presidente di Assogestioni, membro del cda della Sator guidata da Matteo Arpe.

8 ottobre 2011

Bpm: cinque liste alla sfida del voto

di Monica D'Ascenzo

Le trattative dell'ultima ora, le tattiche e le consultazioni hanno lasciato il campo al confronto aperto. La partita della Banca Popolare di Milano si gioca a carte scoperte da ieri. Alla scadenza di ieri pomeriggio sono state depositate cinque liste per le nomine del primo consiglio di sorveglianza della storia dell'istituto.

È stata, quindi, ufficializzata la spaccatura dei sindacati: **Uilca** e Fisac, con i soci pensionati, sostengono la lista presentata dall'Associazione degli Amici della Bpm che raccoglie storicamente i soci dipendenti, mentre Fabi e Fiba hanno deciso di presentare una lista in discontinuità con la tradizione dopo aver rispettivamente commissariato e azzerato i vertici interni delle rispettive sigle.

Il confronto fra le diverse anime del sindacato non sarà l'unico a tenere banco in occasione dell'assemblea del prossimo 22 ottobre. Dopo la presentazione delle liste è chiaro che, anche se a distanza, ci sarà un confronto indiretto anche fra Matteo Arpe, che conta quattro candidati a lui vicini nella lista Fabi-Fiba e non nasconde l'interesse per guidare l'istituto, e Andrea Bonomi, che con InvestIndustrial ha presentato una propria lista e punta alla presidenza del consiglio di gestione. Il tutto in un clima di continue tensioni tra Bpm e Banca d'Italia. Tanto che di giorno in giorno si aggiungono nuovi motivi di attrito, non ultimo l'accordo fra alcuni rappresentanti sindacali per le carriere interne e la presenza nelle liste di candidati legati agli organi societari in scadenza.

La battaglia, che deciderà le sorti della banca, è certamente la sfida fra le due fazioni dei sindacati. La lista che prenderà più voti avrà diritto a undici consiglieri su un totale di 19. Da una parte l'Associazione Amici della Bpm ha schierato 16 candidati guidati da Filippo Annunziata, che potrebbe essere il nuovo presidente del cds. Nella rosa, però, compaiono cinque nomi già presenti Giorgio Benvenuto e Michele Zefferino espressione della **Uilca**, Giuseppe Coppini (Fisac), Giovanni Bianchini e Marcello Priori nominati nel vecchio consiglio di amministrazione in quota Fabi.

E proprio questi nomi sono la causa delle nuove frizioni con Via Nazionale. Ieri, con una nota, Bpm aveva fatto sapere le indicazioni arrivate da Banca d'Italia, che «auspica il rinnovo integrale degli organi aziendali, mediante scelte di alto profilo e in netta discontinuità rispetto al passato». Ma nonostante questo, ieri la lista degli Amici non presentava alcuna differenza rispetto alla vigilia, tanto che il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**, sostenitore della lista Amici Bipiemme, ha dichiarato: «non sfidiamo nessuno, tanto meno la Banca d'Italia ma siamo disponibili a un confronto. La lettera inviata ieri dalla Banca d'Italia pone un auspicio alla discontinuità che la nostra lista raccoglie ma si deve tenere conto che deve sussistere anche una continuità nella gestione della banca». Una dichiarazione che non sgombra certo il campo da dubbi.

Masi, però, ha colto anche l'occasione per sottolineare che, fra i requisiti chiesti ai consiglieri, c'era anche quello che non ci fosse «nessun riferimento e collegamento ad eventuali cordate istituzionali pronte ad entrare nel capitale della Bpm proprio per evitare che il consiglio di sorveglianza potesse essere lo specchio di quello di gestione». Un particolare non trascurabile, considerato che finora si è sempre parlato dell'asse Amici di Bpm-Bonomi. Quest'ultimo, a sua volta, ha presentato una lista tramite il suo fondo InvestIndustrial con cinque candidati, guidati da Ulrich Weiss, in passato ai vertici di Deutsche Bank. In questo caso la lista concorre ai due posti dedicati ai fondi, che si contenderà con Assogestioni, che ha presentato tre candidati: Roberto Perotti, Lucia Callosa e Francesca Cornelli. In questo caso, se entrambe le liste supereranno i 100 voti, otterranno un consigliere a testa.

Sull'altro fronte, invece, Fabi e Fiba schierano come candidato alla presidenza Marcello Messori, ex presidente di Assogestioni, seguito da Carlo Dell'Aringa, che siede già nel cda di Bpm da poco meno di un anno. La lista, che conta in tutto dodici nomi, contenderà agli Amici di Bpm il primato in assemblea e la campagna elettorale è già iniziata perché si potrebbe arrivare a lottare fino all'ultimo voto.

Storica lista di minoranza in Bpm è poi quella presentata dai soci non dipendenti, guidati da Piero Lonardi, che candida al secondo posto Roberto Fusilli. Entrambi, peraltro, siedono già nel board di Bpm ma hanno sempre fatto parte delle minoranze e ora si giocheranno la nomina con la lista dei sindacati che riceverà meno voti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9 ottobre 2011



8 ottobre 2011

Da qui al 22 ottobre non si escludono nuovi colpi di scena

di Paolo Paronetto – Sole 24 Ore

Si gioca finalmente a carte scoperte la partita per il rinnovo dei vertici della Banca Popolare di Milano. La presentazione ufficiale delle liste di candidati per il consiglio di sorveglianza ha confermato che la conquista della maggioranza sarà un affare riservato alle compagini nate in seguito alla spaccatura tra i dipendenti soci dell'istituto. Da una parte c'è il grosso dell'Associazione Amici, che tradizionalmente rappresenta i soci dipendenti, appoggiata dalle segreterie nazionali della **Uilca** e della Fisac: candida Filippo Annunziata per la presidenza del futuro cds e ha stretto un'alleanza con il finanziere Andrea Bonomi per la gestione della banca.

Dall'altra ci sono i vertici Fabi e Fiba, che sostengono una rosa di nomi guidata dall'ex presidente di Assogestioni, Marcello Messori, e composta in parte da uomini vicini alla Sator di Matteo Arpe. Dichiaratamente di minoranza, a partire dal numero dei candidati, le altre tre liste: la prima, guidata da Roberto Perotti, è promossa da Assogestioni, la seconda è presentata dalla InvestIndustrial di Bonomi e ha come capolista Ulrich Weiss, mentre la terza è quella dello storico Comitato soci non dipendenti della Bpm di Piero Lonardi. Tutto chiaro, quindi? Nemmeno per sogno, dato che in Bpm le sorprese sono sempre all'ordine del giorno, a maggior ragione se nell'equazione bisogna considerare la possibilità di nuovi interventi da parte della Banca d'Italia. Venerdì sera, con una mossa decisamente irrituale soprattutto per la tempistica, la Vigilanza ha fatto sapere di auspicare "il rinnovo integrale degli organi aziendali", mettendo potenzialmente in fuorigioco alcuni candidati di tre delle cinque liste.

Da qui all'assemblea del 22 ottobre nuovi colpi di scena non possono quindi essere esclusi: da tempo, ad esempio, si parla della possibilità di un congelamento del diritto di voto dei dipendenti soci da parte di Bankitalia, in virtù dell'articolo 20 del Tub. A partire da lunedì, inoltre, saranno gli uffici della Consob ad avviare le verifiche di routine sulle liste, indagando sull'esistenza di eventuali collegamenti o di altre irregolarità. Il Testo unico della finanza prevede che almeno un componente del cds non potrà essere collegato, "neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti". Nella vicenda Bpm, a prima vista, il groviglio tra candidati e sostenitori dei diversi fronti appare piuttosto fitto: spetterà alle autorità valutare se esistono margini di intervento.

8 ottobre 2011



INITALIA

Incognita Bankitalia sui vertici della Bpm

MILANO

Sulla strada che porterà l'assemblea della Banca Popolare di Milano a eleggere, il 22 ottobre, i nuovi vertici pesano due incognite: Banca d'Italia e Consob. Le liste in campo sono cinque, ma due sono i pretendenti alla maggioranza del consiglio di sorveglianza. Da una parte ci sono Fabi e Fiba-Cisl che candidano alla presidenza Marcello Messori, con Matteo

Arpe in lizza per la guida manageriale della banca che, a giochi fatti, dovrà procedere con l'aumento di capitale da 800 milioni.

Dall'altra ci sono i dipendenti-soci riuniti negli «Amici della Bipiemme» che, con Ulrica e Fisac-Cgil, puntano su Filippo Annunziata, con Andrea Bonomi e suoi uomini pronti a entrare nel consiglio di gestione. Gli «Amici» hanno però sfidato apertamente Bankitalia, confermando in lista 5 attuali

consiglieri dopo che venerdì, in una lettera, Via Nazionale aveva chiesto il «rinnovo integrale degli organi aziendali», cosa che non favorirebbe nemmeno la promozione dell'attuale dg Enzo Chiesa a consigliere delegato. Ulrica e Fisac puntano a chiarire la situazione in un incontro con la Vigilanza, che a questo punto però potrebbe intervenire con modifiche allo statuto che ha introdotto il sistema duale.

Bankitalia sarebbe irritata

anche per le carriere condizionate dai sindacati interni, come dimostrerebbe pure un passaggio della lettera di venerdì. Domani un cda straordinario esaminerà i risultati dell'inchiesta svolta sul tema, dopo la scoperta di un accordo risalente al 2010. Ma c'è un fronte aperto anche in Consob, al lavoro per verificare l'esistenza di azioni di concerto tra gli «Amici», pure alla luce dei rapporti con la Investindustrial di Bonomi, che sabato ha depositato una propria lista. [F. SP.]

